



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale DIP00287

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Ratto delle Sabine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico di Modena

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo dei Musei

Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S. Agostino, 337

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero Ser. 30

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XX
Frazione di secolo prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1943
A 1943

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore Borra Pompeo
Dati anagrafici / estremi cronologici 1898/ 1973
Sigla per citazione R08/00001441

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito milanese

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm
Altezza 57.5
Larghezza 71

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto In primo piano colorate figure di uomini, donne e cavalli sullo sfondo di una città geometrica e un cielo rosso fuoco.

ISCRIZIONI

Posizione in basso a destra
Trascrizione "P. Borra / 1943".

ISCRIZIONI

Posizione sulla cornice, in alto a sinistra
Trascrizione "Leone [parola illegibile] XI/88".

Notizie storico-critiche

Firmato e datato dall'artista, il dipinto è stato preceduto da un disegno preparatorio a matita e tempera, in precedenza riferito al 1946, in cui Borra studia i rapporti compositivi e gli accordi cromatici che svilupperà in modo più compiuto sulla tela; segno quindi di una prassi operativa rigorosa che vede nell'esercizio grafico un imprescindibile strumento di indagine e di ricerca. Rispetto al disegno, nel dipinto volumi si sostanziano in compatte forme chiaroscurate con esiti plastici vicini alle serie dei "Profughi" e delle "Battaglie". Sono gli anni in cui l'artista si concentra sui "maestri sacri" dell'arte del passato, da Giotto a Masaccio, da Paolo Uccello a Piero della Francesca pervenendo a risultati che, abbandonato ogni facile pittoricismo, seguono la direttrice di una figurazione nuova, ordinata secondo leggi proprie, e fondata su un'armonia controllata e immobile: "lo scopo principale che si prefiggevano gli artisti [...] non era quello di riprodurre le apparenze esteriori delle cose che cadono sotto i nostri sensi nella osservazione degli spettacoli naturali, bensì quello di creare delle cose nuove, aventi vitalità altrettanto potente quanto quella che anima la natura" (P. Borra, 1950). In questo caso la scena raffigurata perde la concitazione propria dell'episodio per cedere il passo ad una composizione silenziosa e congelata, dall'atmosfera non lontana da quanto affermava Carrieri a proposito delle "Battaglie": "c'è niente di più mosso di una battaglia equestre? Borra di battaglie ne ha dipinte molte e tutte silenziose, tutte statiche. Nessuno ascolterà il nitrito dei suoi cavalli galoppanti al plenilunio" (R. Carrieri, 1949).

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione

2009

Sigla per citazione

0040441

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009

Nome Stefani C.